



# Polisportive, a sorpresa odg sconfessa la giunta Cofferati

**S**ergio Cofferati incassa un sì "pieno e maggioritario" sul Bilancio 2009, ma "scivola" sul volontariato sportivo, con un odg della sinistra radicale

che, complice il voto favorevole del centrodestra e l'astensione del Democratico Gino Santi, riapre la partita tra il primo cittadino e il volontariato sportivo. A venire

approvato, a sorpresa, è stato un odg a firma Serafino D'Onofrio che chiede di ricostituire la Consulta del volontariato sportivo e di rimodulare le modalità con cui si fa-

ranno i prossimi bandi in materia di polisportive e impianti da dare in gestione a privati e volontariato sconfessando su questi punti l'operato della giunta in questo settore.

**BILANCIO. Manovra 2009 ok, ma un odg di D'Onofrio riapre il capitolo bandi pubblici**

# Le polisportive vincono il match

## La destra vota con Sd e sinistra radicale. Determinante l'astensione del Pd Santi

Luca Molinari

**S**ergio Cofferati incassa un sì "pieno e maggioritario" sul Bilancio 2009, ma "scivola" sul volontariato sportivo, con un odg della sinistra radicale che, complice il voto favorevole del centrodestra e l'astensione del Democratico Gino Santi, che è stato a lungo presidente della Uisp di Bologna, riapre la partita tra il primo cittadino e il volontariato sportivo.

Mercoledì scorso, mentre i bolognesi erano intenti negli ultimi acquisti di Natale e si stavano preparando al cenone della Vigilia, il Consiglio comunale ha dato il via libera al Bilancio 2009. A favore Pd e Sinistra Democratica, astenuto il Prc con Roberto Sconciaforni, contraria la sinistra radicale di D'Onofrio, Montevanti e Panzacchi (orfana dei comunisti, sempre più in rotta di riavvicinamento con i Democratici) e la destra.

Tutto come da copione. Tutto tranne un odg a firma Serafino D'Onofrio che, approvato grazie al voto favorevole della destra e dei mussiani e all'astensione di Santi, chiede di ricostituire la Consulta del volontariato sportivo e di rimodulare le modalità con cui si faranno i prossimi bandi in materia di polisportive e impianti da dare in gestione a privati e volontariato.

La vicenda è datata giugno

2006: la giunta e l'assessore Pautullo cambiano le modalità dei bandi che, in particolare, non tengono in conto l'esperienza poliennale - e gli investimenti - di chi concorre. In città, numerose associazioni storiche del volontariato sportivo (dalla Pontevecchio al Centro Barca, al Circolo Dozza) perdono la gestione dei campi e degli impianti gestiti da anni che passano ad altre, società, alcune delle quali vicine a Cl.

Scoppia una mezza rivoluzione: Cofferati si difende sostenendo di aver applicato la legge, anzi, di aver fatto finalmente chiarezza in un mondo, a sua detta, «bizzarro e dove c'era da chiarire molte cose».

Le polisportive "espulse" si mobilitano: cortei di bambini nel cortile del Comune, la minaccia di "non votare più a sinistra", ecc...

Un braccio di ferro che, alla fine, porta a un mezzo pareggio: alcune delle società battute riescono a ottenere la gestione dei loro impianti a seguito della rinuncia del nuovo gestore.

Ma resta il problema politico. Una freddezza tra un mondo generalmente e tradizionalmente di sinistra (nel senso di Pci-Pds-Ds-Pd) e la dirigenza politica di quello stesso partito.

Una frattura ben chiara ai vertici del Pd, tanto che nella sua campagna elettorale per le primarie Delbono è stato molto attento a ricucire con queste

realità.

L'odg di D'Onofrio riapre così la questione, mentre l'astensione di Santi testimonia come anche in casa Democratica il vento stia cambiando. Quando sul tabellone di Palazzo d'Accursio le luci verdi (i sì dell'estrema, di Sinistra Democratica, e del Pdl) sono stati più di quelle rosse (il no del Pd), il capogruppo del Pd Merighi e il sindaco sono andati su tutte le furie. In casa Democratica si sarebbe preferito ricucire i rapporti con il volontariato in maniera soft, senza bisogno di un voto che sembra la sconfessione di Cofferati e che, più che semplificare la ricucitura, rischia di rimettere in moto un tritacarne pericoloso.

«Noi abbiamo affermato un principio serio: quando si fanno i bandi si deve tenere conto anche della storia delle società sportive», spiega D'Onofrio, che mercoledì mattina ha condotto l'incursione vittoriosa nelle fila del Pd.

«Non vogliamo tornare con nessuno, per lo Sport serve»», scherza Milena Naldi, capogruppo di Sinistra Democratica in Consiglio comunale che, dirimpetto risucchiata nella pancia nescata da D'Onofrio, la destra proprio non ci sta. Il voto del Pdl - sottolinea - è stato strumentale. «Non guardare al futuro, ma alla massima unità del centrosinistra per vincere l'anno pros-

simo».

Un'unità che i mussiani, così come il Prc e anche il Democratico Santi, pensano si possa fare meglio avendo una galassia ricca e capillare, come quella del volontariato sportivo, alleata e non avversaria.

